



# L'Italia e la privatizzazione energetica australiana

“Il futuro motore della nazione”: così ha definito l'industria dell'energia rinnovabile ed efficiente il *Clean Energy Council* australiano, associazione che riunisce circa 400 imprese del settore, che da sole coprono un quarto dell'intera produzione del Paese. Un comparto, quello dell'energia, dal quale sarà importante ripartire, dopo la crisi del mercato delle *commodities*, che negli ultimi mesi ha trascinato in basso l'economia australiana. In Australia, infatti, è tempo di importanti cambiamenti in materia di infrastrutture energetiche. Il piano del Governo Federale per promuovere l'utilizzo della cosiddetta “energia pulita” prevede che la produzione derivante da fonti rinnovabili passi dall'attuale 6,5% del totale al 20% entro il 2020, al 50% entro il 2050. Si stima che questo non porterà unicamente benefici in termini di rispetto dell'ambiente e risparmio di risorse, ma darà nuovo slancio al mercato del lavoro.

**LA POLITICA ENERGETICA DEL NEW SOUTH WALES.** All'attività di riferimento del Governo australiano, vanno pian piano affiancandosi le riforme dei singoli stati, principalmente orientati alla privatizzazione del settore. Per quanto riguarda il New South Wales, in particolare, è stato recentemente annunciato dal Primo Ministro Nathan Rees un progetto che rivoluzionerà il mercato dell'energia elettrica dello stato che fa capo a Sydney. Il Governatore ha anticipato che saranno presto richieste manifestazioni d'interesse da parte di potenziali investitori per partecipare alla costruzione di nuove centrali. Nel comunicato stampa che illustra i punti cardine della manovra, si legge quanto segue: “È più importante che mai, per il Governo, agire per rimuovere le barriere nel settore degli investimenti privati del New South Wales, come quelle che ancora sussistono nell'industria energetica. Il New South Wales deve sviluppare nuove centrali per andare incontro ai crescenti bisogni di energia dello stato. Ogni dollaro speso in più dal Governo del New South Wales per le centrali elettriche è un dollaro in meno da destinare a infrastrutture e servizi essenziali come la sanità, l'educazione e i trasporti. Il Governo – si legge ancora nel comunicato – sta pertanto incoraggiando l'adozione di queste misure in modo che, d'ora in poi, saranno i privati, invece che il Governo stesso, a farsi carico delle spese per la costruzione di nuove centrali. Attualmente, il settore privato è riluttante a investire nel mercato dell'energia del New South Wales, in quanto dominato dalla presenza di imprese pubbliche, pertanto l'obiettivo dell'esecutivo è quello di creare un contesto nel quale i privati siano abbastanza fiduciosi da compiere gli investimenti necessari per costruire tali centrali”.

Una rappresentanza del governo del New South Wales guidata dal Ministro per le Finanze, Joe

**COME AFFERMATO DAL VICE MINISTRO URSO NELLA SUA RECENTE MISSIONE A SYDNEY, LE CARENZE INFRASTRUTTURALI DELL'AUSTRALIA POSSONO RAPPRESENTARE UN'OCCASIONE RILEVANTE PER GLI IMPRENDITORI ITALIANI**

di Nicola Carè, Segretario Generale della Camera di Commercio Italiana di Sydney



Sopra, da sin., Nicola Carè, l'Ambasciatore d'Italia a Canberra Gian Ludovico De Martino di Montegiordano, il Vice Ministro Urso e il Presidente della CCIE Nick Di Girolamo.

Tripodi, ha da poco concluso una missione internazionale finalizzata, oltre che ad ottenere un primo riscontro dal mercato, ad “aumentare la consapevolezza delle opportunità d'investimento di un'ampia audience nazionale e internazionale”, nonché a “discutere di come adeguare tali opportunità d'investimento ai singoli asset patrimoniali delle imprese e alle loro strategie di crescita”.

**LA MISSIONE DI URSO: IL RUOLO DELL'ITALIA.** L'Italia avrà modo di dare il pro-



**ITALIAN CHAMBER OF COMMERCE AND INDUSTRY IN AUSTRALIA INC**

Level 20, 44 Market Street - Sydney NSW 2000  
Tel +61 2 9262 5744  
info@icciaus.com.au - www.icciaus.com.au

prio contributo in occasione della missione settoriale annunciata dal Viceministro Urso lo scorso maggio, durante la sua visita in Australia.

In quell'occasione, l'esponente del governo italiano ha evidenziato, tra le altre cose, come le carenze infrastrutturali del Paese rappresentino, in questo senso, un'occasione rilevante per gli imprenditori italiani, specialmente in considerazione del neonato accordo tra Governo australiano ed Enel per la cattura e il sequestro dell'anidride carbonica nell'atmosfera.

Tale intesa, che valorizza lo sviluppo di una tecnologia comune, potrebbe aprire le porte all'ingresso di nuovi operatori dell'industria energetica italiana nel Paese.

Il governo del New South Wales, d'altro canto, sembra credere molto in questa strategia d'intervento, che è stata definita, da diversi investitori internazionali, come "una delle riforme più significative dell'anno a livello mondiale,



in materia di energia".

"Queste proposte – conclude il comunicato governativo, prefigurando la prossima pubblicazione di appalti – rappresentano un'opportunità unica, per le aziende private che parteciperanno, di ritagliarsi uno spazio importante all'interno di quello che è considerato il mercato energetico più grande e importante di tutta l'Australia. È anche per questo che il Governo si aspetta una forte competizione".

Competizione all'interno della quale, ci auguriamo, l'Italia saprà farsi valere. ●



A CHALLENGE TO RESCUE THE ENVIRONMENT, WITH ADVANTAGES BOTH FOR THE ECONOMY AND THE LABOR MARKET

## Italy and privatization of energy in Australia

"The future engine of the nation." with these words the Australian Clean Energy Council defined the renewable energy sector. The organization is made up of around 400 enterprises which work in this field, and they cover about one fourth of the entire national energy production.

The energy sector needs to be re-launched after the crisis in the commodity market that hit the Australian economy over the last few months. At present, the energy infrastructure sector is subject to remarkable changes in Australia. The plan of the Federal Government to promote so called "clean" energy includes an increase of energy produced from renewable sources from 6.5% to 20% by 2020 and to 50% by 2050. This change is expected not only to gain benefits with regards to the environment and the conservation of resources, but also invigorate the job market.

**ENERGY POLICY IN NEW SOUTH WALES.** The central activity of the Australian government has been flanked by reforms of the single States, which are mostly oriented towards the privatization of this sector. In New South Wales – Sydney is its capital city – Prime Minister Nathan Rees has recently announced a project which is destined to revolutionize the domestic electric energy market. The Governor announced in advance that interested potential investors will be called soon to take part in the building of new power plants. The press release that illustrates the main points of this reform reports that: "It's more important than ever for the Government to act to remove barriers to private sector investment in NSW, like those that exist in the electricity industry. NSW needs to develop new power stations to meet the State's growing energy needs. Every dollar the NSW Government spends on power stations is a dollar less for spending on essential infrastructure and services like health, education and transport"

**As Vice Minister Urso stated during his visit to Sydney, the lack of Australian infrastructures represents an important occasion for Italian entrepreneurs**

According to the press release "The Government is implementing these measures so that from now on the private sector, rather than the Government, bears the investment burden for new power stations. Currently, the private sector is reluctant to invest in the NSW electricity market because it is dominated by Government enterprises, so the Government's goal is to create an environment where the private sector will have greater confidence to make the large investments necessary to build new power stations."

A delegation of the Government of New South Wales led by the Finance Minister Joe Tripodi has just concluded an international mission which aims to obtain a first response from the market, as well as to "increase the awareness about the investment opportunities of a wide national and international audience" and to "discuss how to combine such investment opportunities with the companies' assets and development strategies."

**URSO'S MISSION: THE ROLE OF ITALY.** Italy will have the chance to contribute during the field mission that was announced by Vice Minister Urso last May, during his visit to Australia. On that occasion, the representative of the Italian Government pointed out how the lack of infrastructures of the Country represents an important occasion for Italian entrepreneurs, especially considering the latest agreement that was signed between the Government and Enel for carbon dioxide capture and sequestration. This agreement encourages the development of common technology and could represent the chance for new operators of the Italian energy sector to enter the Country.

The Government of New South Wales seems to strongly believe in this policy, which has been described by international investors as "one of the most significant reforms of the year with regards to energy in the world." "These proposals – said the government's communication – represent a unique and attractive strategic opportunity for private sector market participants to gain market share and presence in Australia's biggest and most important electricity market. So the Government is confident this will be a well contested process."

We hope that Italy will be able to stand out in this competition.